



Conférence des Présidents de la zone Europe de l'UIHJ au siège de l'U.I.H.J. à Paris les 16 et 17 avril 2009.

Parigi 16 e 17 aprile 2009

Consiglio dei Presidenti delle Associazioni e delle Camere nazionali degli Ufficiali Giudiziari europei aderenti all'UIHJ.

Se volessimo trovare un sottotitolo a questo Consiglio dei Presidenti che si è tenuto a Parigi, nei giorni scorsi, potremmo chiamarlo il Consiglio della innovazione tecnologica a supporto delle attività degli ufficiali giudiziari. Mentre in Italia c'è chi si incaponisce a difesa della struttura *snella ed efficiente* della oramai arcaica formula UNEP, in Europa si parla già di constatazione telematica. E noi che siamo l'Associazione degli Ufficiali Giudiziari che crede che essere Europei sia un valore aggiunto all'essere italiani, non potevamo mancare.



Delegati per l'occasione Andrea Mascioli Vice Presidente e i componenti del direttivo nazionale Giuseppe Marotta e Paolo Pesa.

Il Presidente Isnard, all'apertura dei lavori, ha rivolto il suo primo pensiero alle vittime del terremoto in Abruzzo, manifestando tutta la solidarietà e la vicinanza dell'UIHJ alle popolazioni coinvolte. Dopo di che tutti i Presidenti delegati hanno illustrato, come di consueto, la situazione degli ufficiali giudiziari nei loro Paesi.

1. RELAZIONI UIHJ CON LE ISTITUZIONI E SVILUPPI DELLA PROFESSIONE

Per voce di Leo Netten, primo Vice Presidente, si è passati ad illustrare l'attività dell'UIHJ presso le istituzioni europee e internazionali. L'Unione è chiamata sempre più spesso, in quanto interlocutore privilegiato, a rispondere alle istanze provenienti dai governi e dalle istituzioni europee relative ai dati statistici e alle esperienze pratiche circa l'attività dell'ufficiale giudiziario in Europa nonché dell'esecuzione in generale. In particolare, è stato posto in risalto il cammino crescente verso quel processo di armonizzazione della professione dell'ufficiale giudiziario in Europa, che vede nell'UIHJ il protagonista principale.



Il collega olandese Jos Uitdehaag, ha esposto invece gli enormi progressi in ambito giuridico dei paesi balcanici e del loro crescente interesse per l'istituzione di un Ufficiale Giudiziario, che pur svolgendo funzioni pubbliche, agisce in regime libero-professionale: un esempio per tutti, la Macedonia, tra le prime nazioni balcaniche a dotarsi di un ufficiale giudiziario libero professionista.

Nell'ottica di una sempre più stringente collaborazione ed integrazione europea, il Presidente Isnard e il collega rumeno, Adrian Costica, hanno ricordato l'importanza dell'imminente

Congresso internazionale si terrà dal 13 al 15 maggio a Sibiu, bellissima città della Transilvania, eletta capitale della cultura europea per il 2009.

2. PLURIDISCIPLINARITÀ E NUOVE TECNOLOGIE

Che la tecnologia faccia passi enormi e veloci ogni giorno è un dato acquisito. Che i nostri colleghi europei l'abbiano compreso da tempo, altrettanto. E immaginate quanto sia estremamente ridicola la posizione, tutta italiana, di chi ancora difende a spada tratta questo nostro modo arcaico di essere ufficiali giudiziari. Immaginate quanto sia imbarazzante la nostra condizione di ufficiali giudiziari che s'infervorano per l'ennesimo atto urgente, paragonata a quella del collega francese, Alain Bobant, Presidente dell'associazione di diritto elettronico e comunicazione (Adec), esperto nell'utilizzo e implementazione di nuove tecnologie, **precursore della constatazione su internet**, ideatore del sistema Depomail grazie al quale la Camera Nazionale Francese ha ricevuto nel 2008 il premio per l'innovazione tecnologica. Con estrema sintesi Alain Bobant ha illustrato i differenti prodotti messi a disposizione dell'ufficiale giudiziario francese e dei vari utenti della giustizia: il primo è il «Depomail», che permette



d'inviare una e-mail certificata per mezzo dell'ufficiale giudiziario, e il secondo è l'«AuthentiDoc», che permette l'archiviazione elettronica in totale sicurezza di documenti, creazioni artistiche o letterarie, grazie alla professionalità di un ufficiale giudiziario. Occorre seguire l'innovazione tecnologica per assicurare il futuro dell'ufficiale giudiziario, ha sottolineato Alain Bobant. E come dargli torto.

Il collega Antonio Gomes Da Cunha, del Portogallo, ci ha dato un'idea di cosa significhi essere ufficiale giudiziario libero professionista all'avanguardia in Europa nell'utilizzo delle tecnologie informatiche. I colleghi portoghesi, liberi professionisti da cinque anni, hanno accesso telematico ai registri immobiliari, ai registri degli autoveicoli, ai registri del servizio sanitario nazionale ecc. ecc. e quanto prima anche alla banca dati dei conti correnti. Questi accessi consentono una indagine preventiva sui beni del debitore, e assicurano il recupero del credito senza ulteriori costi e dispendio di energie. Anche noi in Italia potremmo accedere alle banche dati, ma poi si sa come è finita la faccenda.

L'Ungheria invece ha messo in campo l'utilizzo massiccio delle nuove tecnologie soprattutto nell'implementazione di un sistema di aste on line dei beni mobili ed immobili, gestito dagli ufficiali giudiziari. Inutile dirvi che anche gli ufficiali giudiziari ungheresi sono liberi professionisti. E ci sembra opportuno sottolinearlo, visto che in Italia c'è ancora chi sostiene ingenuamente, o furbescamente chissà, che queste stesse funzioni, noi italiani, potremmo svolgerle da pubblici dipendenti. Con quali computer, con quale personale e con quale formazione non è consentito saperlo.

Ascoltando i contributi dei Presidenti delle Camere nazionali dei vari Paesi europei abbiamo con amarezza ancora una volta dovuto ammettere quanto l'Italia sia in uno stato d'arretratezza e d'isolamento francamente imbarazzante. Nonostante i proclami di alcuni, che millantano efficienza e modernità, occorre constatare come di fatto nel nostro Paese l'esecuzione forzata presso il domicilio del debitore, sia ancora l'elemento più qualificante dell'ufficiale giudiziario italiano. Nei Paesi Europei più moderni, ove si privilegia il pignoramento diretto sui conti bancari, sugli immobili e sugli autoveicoli, e sempre più spesso con modalità telematiche, il pignoramento presso il domicilio del debitore appare oramai uno strumento di coercizione arcaico e incivile, che risponde in maniera inadeguata alla complessa realtà socio economica del nostro tempo.

3. ARMONIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE IN EUROPA

Altro punto fondamentale affrontato in questi giorni parigini è stata la creazione di un'unica figura europea di ufficiale giudiziario: **l'ufficiale giudiziario europeo**. Le funzioni di base in tutti gli Stati aderenti dovranno essere le stesse: notificazione, esecuzione, constatazione.

Si è affacciata inoltre in ambito UIHJ la necessità della creazione di una rete di comunicazione ancora più serrata tra gli ufficiali giudiziari europei per far fronte alle crescenti richieste da parte delle istituzioni dei Paesi UE circa attività inerenti l'esecuzione e la

notificazione nei Paesi comunitari. In questo campo l'AUGE è stata invitata a svolgere un ruolo attivo. Verrà costituita infatti una rete dei ufficiali giudiziari europei appartenenti ai rispettivi paesi d'origine ai quali tutti gli ufficiali giudiziari d'Europa potranno rivolgersi per ottenere informazioni circa le modalità di notifica e di esecuzione nei loro Paesi di appartenenza. Gli aderenti all'AUGE con conoscenze della lingua inglese o francese avranno l'opportunità di candidarsi per entrare a far parte di questa struttura che se a noi pubblici dipendenti potrà sembrare inutile e impegnativa, vi possiamo assicurare che non lo è stato per i nostri colleghi europei, presenti a Parigi, i quali considerano lo scambio di informazioni e comunicazioni tra colleghi dei vari Stati, il sale della loro professione. Vi terremo al corrente in merito.

4. FORMAZIONE

L'UIHJ da tempo evidenzia la necessità di rafforzare la formazione dell'ufficiale giudiziario, per questo motivo si è proceduto alla costituzione del Centro internazionale di Formazione (CIF) di cui l'AUGE è membro fondatore. Anche in questo caso elemento imprescindibile per la credibilità e professionalità dell'ufficiale giudiziario è la formazione della sua cultura giuridica, basata oltre che sulle conoscenze accademiche, sull'esperienza quotidiana. Molti Paesi come la Romania, la Francia, il Belgio, l'Olanda, il Portogallo, la Grecia, ecc hanno già costituito scuole di formazione nazionali, al fine di creare professionisti in grado di confrontarsi ad armi pari con le altre professioni giuridiche.

Anche l'AUGE sta muovendo i primi passi in merito, e speriamo quanto prima di annunciarvi l'avvio dei primi corsi di formazione interregionale AUGE.

5. GIORNATA MONDIALE

Per il secondo anno consecutivo il 12 giugno è stata proclamata dall'UIHJ la giornata mondiale dell'ufficiale giudiziario. Molte sono le manifestazioni in programma nei vari Paesi Europei. E cogliamo l'occasione per invitare tutti i Presidenti delle sezioni AUGE a prendere già da ora contatti con gli organi di stampa per sollecitare uscite di articoli relativi non solo alla riforma Berselli, ma alla professionalità dell'ufficiale giudiziario e soprattutto alle potenzialità ancora inesprese che la valorizzazione della nostra professione potrebbe offrire al sistema giustizia, al sistema economico e alla società civile. Il tema scelto quest'anno riguarda in particolare IL RUOLO SOCIALE dell'UFFICIALE GIUDIZIARIO.

Sarebbe opportuno, qualora riusciate, a programmare degli incontri con i Consigli degli ordini degli Avvocati, con le sezioni locali di Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, con l'ASPPI (associazione piccoli proprietari immobiliari) e con altre associazioni di categoria che operano nelle vostre zone. Il nostro lavoro ci offre l'opportunità di entrare in contatto con tutte le organizzazioni suddette, e non credo vi risulterà difficile ottenere un colloquio con i presidenti o con i segretari delle varie sezioni locali. E vi preghiamo di attivarvi e di tenerci informati circa le iniziative che riuscirete ad organizzare.

6. CONGRESSO DI MARSIGLIA 7 - 12 settembre 2009

Nel mese di settembre sarà la volta del congresso di Marsiglia che avrà come obiettivo principale la costituzione di un codice dell'esecuzione mondiale che consenta la libera circolazione delle decisioni di giustizia e la semplificazione dell'esecuzione nel mondo. Sarà anche l'occasione per il rinnovo del Direttivo UIHJ. L'AUGE rappresenterà l'Italia e sarà membro avente diritto al voto.



Ci sarà pertanto il passaggio di consegne tra l'incommensurabile Presidente Jaques Isnard e il nuovo Presidente eletto.

Al Congresso di Marsiglia possono partecipare tutti gli ufficiali giudiziari del mondo. E l'UIHJ prevede una partecipazione numerosa sulla scia del passato Congresso di Washington 2007. E speriamo che tutti voi risponderete all'appello, perché sarà una occasione davvero unica di scambio e di conoscenza

per tutti. Potrete verificare personalmente quanto sia lontano il nostro modo di essere ufficiali giudiziari rispetto non solo ai colleghi europei ma ai colleghi africani, asiatici e americani. La passione e l'impegno che infondono nel loro lavoro siamo certi vi contagherà. Avere la possibilità di parlare direttamente con i colleghi di tutto il mondo, scambiarsi informazioni al di là che siate o meno a favore della libera professione costituirà comunque un arricchimento professionale e culturale senza paragoni. Vi forniremo ulteriori dettagli nei prossimi giorni.

10. CONSIGLIO EUROPEO 2010

Si è proceduto all'individuazione della città Glasgow come luogo deputato ad ospitare nel 2010 il Consiglio europeo dell'UIHJ.

11. INTERVENTI

Per quanto riguarda l'AUGE, chiamata a illustrare la situazione italiana, ha provveduto come al solito e in francese impeccabile, il nostro Andrea Mascioli il quale ha illustrato gli ulteriori progressi ottenuti dal DDL 749 all'indomani del Congresso di Rimini.

Ha spiegato ad un attento Presidente Jacques Isnard il meccanismo delle audizioni in Commissione Giustizia e le posizioni a lui oramai note dei sindacati.

Inutile dirvi con quanto entusiasmo il Presidente Isnard ci ha invitati ad andare avanti. *"Mai in Italia un progetto di legge per la libera professione era arrivato a questo punto. Sono certo che la vostra forza e la vostra tenacia vi porterà al successo. Non abbandonate il campo"* ha concluso. E noi non lo abbandoneremo.

Il Direttivo AUGE

